

FOTOGRAFIA: L'AQUILANO BALDUCCI IN MOSTRA SU TERREMOTO ARMENIA

19 Ottobre 2013

DOMIK



www.danilobalducci.eu

L'AQUILA - Il 7 dicembre 1988, a Gyumri, in Armenia, una violentissima scossa di terremoto distrugge la città provocando 25 mila morti.

Nel 2013, a Gyumri, sembra ancora il 1988, e ancora oltre 2000 famiglie vivono nelle loro domiks, che in russo significa piccola casa.

Dopo aver documentato a fondo il terremoto nella propria città, il fotografo aquilano Danilo Balducci ha sentito il bisogno di vedere realtà simili, ed è andato nella città armena per raccontare con le immagini la sua storia, tra cimiteri infiniti e lamiere, tra pozzanghere, vagoni ferroviari, container e costruzioni d'amianto.

Ne è nata *Domik*, la mostra che sarà inaugurata sabato 26 ottobre alle 18.30 a Roma nella sede di Antropomorpha Fotografia, in cui l'autore presenta il suo lavoro in bianco e nero: una selezione di trenta foto sviluppate tradizionalmente in

camera oscura.

“La scelta di documentare una situazione post sismica differente – spiega Balducci – nasce dall’evoluzione e le mutazioni che, in un contesto assolutamente diverso da quello aquilano, hanno colpito la popolazione armena”.

“Una specie di ‘come saremo’ applicata alla mia città d’origine – continua il fotografo – dove, in parallelo con Gyumri, il tessuto sociale è stato disgregato, dove le abitudini dei cittadini sono cambiate radicalmente”.

L’appuntamento è per sabato 26 ottobre dalle 18.30, presso la sede di Antropomorpha, in via Castruccio Castracane 28a a Roma.

È facilmente raggiungibile con la Metro A: fermate Re di Roma o San Giovanni o in autobus, con il numero 81 oppure 810 fino alla fermata Circonvallazione Casilina.

La mostra sarà visibile fino a sabato 16 novembre, tutti i giorni eccetto sabato e domenica, dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

Per informazioni contattare il numero è possibile contattare il numero 06 6480 1418 o visitare il sito: www.antropomorpha.it